

«Le Vie del Sacro» alla scoperta del santuario di San Patrizio

Il programma. A Colzate stasera apertura e visite guidate al complesso che domina la valle. Itinerari e mostre in città, sulle tracce di tesori nascosti

Nuovi itinerari con le guide de «Le Vie del Sacro», il progetto della diocesi di Bergamo, a cura della Fondazione Bernareggi, per riscoprire il patrimonio custodito nelle chiese, nei monasteri e nei musei, inserito nel cartellone di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023. Questa sera apertura serale e visite del santuario di San Patrizio a Colzate (dalle 20 alle 22.30) indagando le circostanze che hanno portato il vescovo evangelizzatore e patrono dell'Irlanda a essere venerato in Val Seriana, e ad avere un santuario a lui dedicato su di uno sperone roccioso che sovrasta il paese di Colzate, a picco sulla valle. In una suggestiva atmosfera serale, i ragazzi de «Le Vie del Sacro» guideranno i visitatori all'interno del santuario, aperto per l'occasione, tracciando una storia di fede e di devozione lunga più di sei secoli.

Alle 15, lungo le «Vie dell'acqua», visita itinerante tra Basilica di Santa Maria Maggiore, Battistero e Tempietto di Santa Croce: un viaggio alla scoperta dell'antico e difficile rapporto che la città di Bergamo ha avuto con l'acqua e dei luoghi in cui la sua presenza viene celebrata. Un itinerario che lega tra di loro e mette in dialogo tre edifici solo in apparenza completamente diversi l'uno dall'altro: la Basili-



Il santuario di San Patrizio stasera aprirà ai visitatori

ca, costruita in segno di ringraziamento alla Vergine per aver risparmiato la città da una grande calamità; il Battistero, dove l'acqua segna la rinascita dell'uomo a una nuova vita; e il tempietto di Santa Croce, nato in epoca antichissima come luogo di preghiera dei vescovi della città. Per l'occasione l'ingresso alla Basilica è gratuito grazie a

una partnership con la Fondazione Mia.

Alle 17.30 si andrà alla scoperta dei tesori nascosti del Museo della Cattedrale: un breve itinerario dove si racconta la storia della Cattedrale di Bergamo attraverso i resti delle sue diverse fasi architettoniche. Una discesa in un vero e proprio libro illustrato della storia della città,

partendo dalle attestazioni romane, arrivando fino ai resti della cattedrale medievale. Un luogo che testimonia la stratificazione millenaria della fede bergamasca.

Domani alle 15, invece, tappa al Tempio di Ognissanti, Cimitero Municipale di Bergamo, mentre dalle 9 alle 12 visite alla scoperta dei tesori nascosti nelle chiese di Città Alta: San Pancrazio, San Vigilio e Tempio dei Caduti: in ognuna delle tre chiese, i ragazzi e le ragazze de «Le Vie del Sacro» saranno presenti per accompagnare liberamente i visitatori.

Alle 15.30 accompagnati dalle monache, si potrà visitare il chiostro e osservare da vicino alcune importanti opere d'arte conservate nella chiesa del monastero di San Benedetto. Sarà concessa la possibilità di entrare nella sagrestia, un tesoro nascosto della pittura a fresco del Quattrocento, e di attraversare i filari del giardino nascosto. Dopo la visita guidata si potrà assistere al canto di Compieta, la preghiera della sera.

In Città Alta sono inoltre aperte le mostre «Facing our waste» (oggi dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24, domani solo 15-19): visita alla mostra di Dario Tironi in ex Ateneo, e «All Over»: visita alla mostra di Giulio Zanet al Tempietto di Santa Croce.

Mezzoldo, in mostra le vie storiche della Val Brembana

Alla Dogana Veneta

Oggi si inaugura l'esposizione «Da Bergamo all'Europa. Passato, presente e futuro della viabilità transorobica»

«Da Bergamo all'Europa. Passato, presente e futuro della viabilità transorobica» è il titolo della mostra che sarà inaugurata oggi alle 17 nell'atrio della Dogana Veneta di Mezzoldo. La mostra, aperta fino al 27 agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 18, è promossa dal Centro Storico Culturale Valle Brembana «Felice Riceputi» e patrocinata e sostenuta dal Comune. L'iniziativa si avvale anche del patrocinio di Provincia, Comunità montana Valle Brembana, Consorzio Bim, Altobrembo e comuni di Bergamo, Lenna, San Giovanni Bianco, San Pellegrino e Sedrina. I temi toccati dall'esposizione, il cui allestimento è stato affidato a Gianni Molinari, del Centro storico culturale, riguardano la viabilità storica, con particolare riguardo alla Priula, le realizzazioni moderne e la prospettiva di un nuovo collegamento in galleria con la Valtellina. Una serie di grandi pannelli proporrà la riproduzione di antichi documenti e mappe: il percorso postale tra Venezia e Bergamo, gestito dai corrieri della Serenissima; la mappa della Priula del 1592 allegata alla «Descrizione di Bergamo e del suo territorio» del capitano Giovanni Da Lezze, corredata dalle vedute delle località attraversa-



La Dogana Veneta di Mezzoldo

te; una mappa della Priula dal Passo di San Marco ad Albaredo; i tracciati degli antichi percorsi di transumanza e delle attività forestali e minerarie dell'alta valle; una gigantografia della pala del Lattanzio del 1505, conservata nella parrocchiale; gli stemmi delle principali famiglie altobrembane; immagini dedicate a Sparavera e ai nuclei storici della zona. Una sezione è dedicata alla proposta di messa in sicurezza del tratto di Via Priula tra Mezzoldo, il Ponte dell'Acqua e la Ca' San Marco. Verrà infine esposto il progetto per una galleria transorobica tra il Ponte dell'Acqua e il Dosso Chierico: un contributo di idee a disposizione degli amministratori che vorranno pensare seriamente a questa eventualità. Esposte anche pubblicazioni dedicate alle vie storiche brembane e previste conferenze con gli autori delle opere più recenti.

A. T.

«Ad Astra», viaggio tra messaggi stellari e un meteorite



«Ad Astra» racconta con parole e immagini il cosmo

L'esposizione

Si inaugura oggi a San Lorenzo di Rovetta la mostra realizzata in collaborazione con l'astrofisico Possenti

Una mostra dedicata alle stelle con esposizione di una piccola meteorite e il dono di messaggi stellari ai visitatori. Si inaugura oggi alle 17 a San Lorenzo di Rovetta «Ad Astra»: sarà visitabile fino al 13 agosto nelle ex scuole elementari della frazione (via don F. Tomasoni

1), con diversi eventi collaterali. Durante l'inaugurazione libere interpretazioni degli Esalon e, a seguire, aperitivo alla «Festa in Piazza» a San Lorenzo.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con Andrea Possenti, astrofisico e ricercatore all'Istituto Nazionale di Astrofisica che nel 2018 tenne un incontro all'Istituto Fantoni di Clusone, che diede il via al progetto «Per Aspera ad Astra». Iniziativa che ha coinvolto negli anni anche gli studenti di grafica ipermediale

dell'Abf, che attraverso i social hanno lanciato la raccolta di messaggi stellari «Per illuminare il mondo». E proprio quei messaggi saranno consegnati a tutti i visitatori.

«Ad Astra» racconta con parole e immagini (molte della Nasa) alcuni dei principali aspetti del cosmo in relazione all'essere umano: frasi filosofiche, citazioni letterarie ed artistiche, tra curiosità, riflessioni e meraviglie, e il messaggio di prendersi cura delle persone e del Pianeta Terra, con un riferimento all'enciclica di Papa Francesco «Laudato si'». Esposta una piccola meteorite inviata da Romano Serra, astrofisico e ricercatore, cofondatore del Museo del Cielo e della Terra, di San Giovanni in Persiceto (Bo).

Nei pannelli anche il richiamo ad alcune opere e luoghi del territorio. «Ad Astra» è realizzata con il contributo del Comune di Rovetta in collaborazione con la parrocchia di San Lorenzo, Asd San Lorenzo, Proloco Rovetta, Abf Clusone e Istituto Fantoni Clusone, con il patrocinio di Promoserio.

La mostra, a ingresso libero, è visitabile fino al 13 agosto: sabato (15-19) e domenica (10-12 e 15-16).

Molteplici gli eventi collaterali itineranti sul territorio: conferenza sulle stelle, serata osservativa, serata yoga, dj set. Programma completo su valse-riana.eu e sulle pagine instagram e facebook @mostraad-stra.

Antonella Savoldelli

Musica da suonare, vedere e ascoltare nel museo virtuale

L'iniziativa

In «Tesori musicali nascosti» a Bergamo e Brescia un viaggio tra dipinti, luoghi, composizioni e strumenti

Vi siete mai immaginati come può suonare la musica rappresentata nei dipinti di Caravaggio, di Savoldo o di Baschenis? Conoscete l'intonazione musicale di Donizetti del canto dantesco sul conte Ugolino? Avete mai avuto l'occasione di ascoltare i madrigali di Luca Marenzio su versi di Torquato Tasso? Musica da suonare, scrivere, leggere, vedere e naturalmente da ascoltare: la sinestesia multidisciplinare è senz'altro la caratteristica più intrigante del nuovo museo virtuale dei «Tesori musicali nascosti» a Bergamo e Brescia, realizzato dall'Ateneo di Brescia in stretta collaborazione con l'Ateneo di Bergamo e con l'Ateneo di Salò.

L'iniziativa, selezionata dal Bando di Fondazione Cariplo per Bergamo Brescia Capitale, è stata presentata ieri nella nuova sede di Fondazione della Comunità bergamasca, con interventi dei rappresentanti



Un'opera di Baschenis RAPUZZI

delle istituzioni coinvolte, tra cui la vice presidente del nostro Ateneo Maria Mencaroni Zoppi e il segretario dell'Ateneo di Brescia Luciano Faverzani. Esperti e ricercatori di entrambe le città sono stati coinvolti per creare uno strumento di valorizzazione e riscoperta di un patrimonio artistico ricco e affascinante, ma in molti casi non «sistematizzato» e noto soltanto a una ristretta comunità di studiosi. Il progetto è diretto da Marco Bizzarini, ordinario di Musicologia all'Università di

Napoli Federico II e accademico dell'Ateneo di Brescia. Lo affianca un team di specialisti bergamaschi coordinati da Marcello Eynard, responsabile del Settore Antico e Musiche della Biblioteca Mai, e bresciani guidati da Mariella Sala, già bibliotecaria del Conservatorio «Luca Marenzio» di Brescia.

Il sito web multilingue www.tesorimusicalinascosti.it, sviluppato da Maddalena Fasser, diventa punto di partenza per un viaggio nella storia musicale di Bergamo e Brescia attraverso inedite esperienze sonore e visive, incrociando strumenti (con i capolavori di arte organaria e liuteria, campi in cui Bergamo e Brescia sono state storicamente delle eccellenze) e composizioni musicali, iconografia e luoghi della musica. Affiancano il lancio del sito, un programma di concerti e convegni: dalla rassegna «Scintille di musica», che il prossimo autunno offrirà l'ascolto di alcuni tesori musicali delle due città, al convegno internazionale che il 21 luglio, nel Ridotto del Teatro Grande di Brescia, sarà dedicato alla storica rappresentazione di «Madama Butterfly» a Brescia nel 1904, che segnò il trionfo dell'opera dopo l'insuccesso iniziale alla Scala.

Infine, a dicembre, è in programma un convegno sulle grandi poetesse del Cinquecento, include la bresciana Veronica Gambara e la bergamasca Lucia Albani.

Barbara Mazzoleni